

# COMUNE DI ORA

## Piano paesaggistico

### Relazione illustrativa

#### 1. Situazione di partenza e obiettivi

Il piano paesaggistico del Comune di Ora oggi vigente è stato approvato con D.P.G.P. n. 35/V/LS del 25 maggio 1978. Il piano è stato quindi elaborato circa 20 anni fa. Dato che nel frattempo si sono fortemente modificate le disposizioni generali, i criteri di pianificazione, il piano urbanistico comunale, nonché le esigenze della tutela ambientale e del paesaggio, è sembrato opportuno rielaborare il piano come anche richiesto dal Comune.

Il piano paesaggistico del 1978 ha escluso dai vincoli paesaggistici le zone residenziali, le aree infrastrutturali e gli insediamenti produttivi, nonché l'intero fondovalle. Ciò continua a valere per le aree indicate dal piano urbanistico comunale. A causa di varie modifiche e rielaborazioni del piano urbanistico comunale queste zone hanno ottenuto una forma fortemente mutata e ampliata. Di queste modifiche si tiene conto nel piano paesaggistico rielaborato. Comunque nel nuovo piano il fondovalle atesino non dovrebbe rimanere completamente escluso dai vincoli paesaggistici. Gli elementi naturali ancora intatti che rappresentano settori importanti per il quadro paesaggistico del fondovalle vengono inseriti nel piano paesaggistico e vengono tutelati.

Attraverso l'individuazione di vari biotopi e monumenti naturali, nel piano paesaggistico rielaborato si tiene in maggiore conto la tutela degli habitat.

Il piano paesaggistico rielaborato contiene alcune novità anche rispetto alle zone di tutela paesaggistica. Nelle zone di rispetto vige un assoluto divieto di costruzione, ma non in tutte le zone sussiste l'obbligo da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio di autorizzare i progetti.

Il mantenimento dell'eredità paesaggistica e del potenziale naturalistico presente, nonché la salvaguardia delle possibilità ricreative nei dintorni di Ora sono gli obiettivi di questo piano paesaggistico.

Nella presente relazione vengono rappresentate le previste misure di tutela e soprattutto le novità rispetto al piano precedente; per il resto si rinvia alla relazione illustrativa della prima stesura.

#### 2. Misure di tutela

##### Zone di rispetto

***Le aree verdi ad est e a sud del paese*** (già individuate come zone di rispetto nel piano paesaggistico del 1978) caratterizzano la struttura paesaggistica di Ora. Esse permettono una vista relativamente indisturbata sul centro storico del paese. Particolarmente rilevante per la struttura paesaggistica è il ***cuneo verde fra Ora e l'Adige; S. Daniele*** rappresenta

poi un vero e proprio idillio paesaggistico, situato sulla piccola terrazza di media montagna al di sopra di Ora, circondata da terreni agricoli.

**Attraverso l'individuazione come zone di rispetto queste superfici dovrebbero essere possibilmente risparmiate da un'indiscriminata opera di edificazione e di allacciamento di cavi. Nelle zone di rispetto vige un divieto assoluto di costruzione di nuovi edifici all'aperto.**

**Nella zona di rispetto S. Daniele è prevista l'autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale per i progetti di fabbricati o per le opere ammesse.**

In queste zone di tutela paesaggistica, la coltivazione agricola (inclusa la modifica del tipo di coltivazione) non è sottoposta ad ulteriori limitazioni ed anche i lavori di miglioria, la costruzione di strade e altro non sono vietati, per cui restano immutate le relative disposizioni di legge.

Le aree di tutela proposte sono in gran parte preziosi fondi coltivati, per cui questa misura protettiva è molto importante anche per l'agricoltura. Effettivamente, la costruzione di edifici su queste aree coltivate rappresenterebbe una perdita inestimabile per l'agricoltura. Attraverso l'individuazione di quest'area quale zona di rispetto viene qui sottolineata la priorità dell'utilizzazione agricola rispetto ad altri tipi di utilizzazione.

### **Zona agricola di interesse paesaggistico**

**Le superfici agricole ad ovest, a sud e ad est della località di Ora** con i suoi masi caratteristici, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente. Rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona.

L'individuazione come zona agricola di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire - senza limitare l'attività agricola - un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente. L'autorizzazione di tutela paesaggistica di regola viene concessa dal sindaco.

### **Paesaggio naturale**

Il **bosco**, le **zone rocciose** e le **fasce detritiche**, nonché le **acque** e le **zone umide** vengono raggruppati come paesaggio naturale. Sono di particolare importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica e ambientale, sia come importantissimo fattore di protezione e del microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa. In generale, per garantire a queste superfici uno sviluppo sostenibile, sono sufficienti gli strumenti urbanistici, nonché la legislazione forestale vigente.

Si deve porre in particolare risalto la presenza della vipera del corno **nei boschi cedui** termofili spesso inframmezzati da ghiaioni, che si estendono **sulle pendici di porfido a nord-est di Ora**. Si tratta dell'isola di diffusione più occidentale della vipera del corno, che qui compare come razza endemica, quale cos. vipera del corno del porfido. La sua area di diffusione è molto limitata e interessa solo i fianchi di porfido della val d'Adige a sud di Bolzano. In particolare le quote più basse del pendio boscoso, dove la vipera ha maggiore possibilità di trovare delle prede rispetto a quelle superiori, rappresentano una parte molto importante del suo habitat. In base alla „lista rossa delle specie minacciate dell'Alto Adige“ la

vipera del corno risulta, fra la fauna dei rettili che generalmente si considera minacciata, la specie più minacciata. Perciò il popolamento boschivo a nordest di Ora va conservato in tutta la sua estensione. Inoltre, in futuro, si dovrebbe risparmiare questo pendio montuoso da grossi interventi, quali nuove cave o aperture di nuovi sentieri, al fine di conservare nel miglior modo possibile questa specie di rettile interessantissima per l'Alto Adige.

In gran parte, i **fossi di bonifica** nel fondovalle rappresentano gli unici elementi seminaturali nelle superfici coltivate intensivamente a frutteto. Dal punto di vista della tutela naturale essi rivestono una particolare importanza come habitat acquatici, in quanto generalmente questi habitat sono stati pressochè decimati e con essi una flora e una fauna legate a ubicazioni di questo tipo. Per gli anfibi, ma anche per il gambero di acqua dolce in pericolo di estinzione, questi fossi possono rappresentare dei rifugi preziosissimi. Non da ultimo vanno considerati anche gli uccelli acquatici, come ad es. le anatre, che soprattutto durante il periodo della nidificazione e della cova sono molto sensibili ai disturbi. Per questi motivi tutti i fossi di bonifica - anche se si tratta di brevi tratti che non compaiono nella cartografia - non possono essere interrati o incanalati e lo sfalcio delle scarpate dei fossi non può essere eseguito nel periodo compreso tra 15 marzo e il 30 giugno; dopo questo periodo vanno sfalciati solo a tratti per non togliere agli animali (soprattutto agli uccelli giovani) ogni possibilità di rifugio. Lo sfalcio ha una sua influenza anche sulla composizione floristica delle scarpate. Fondamentalmente si dovrebbe sfalciare il meno possibile, affinché si possa insediare una vegetazione ripariale più naturale e variegata.

## **Biotopi**

### ***Ampliamento del biotopo Castelfeder***

Il „**Forchwald**“ a sud di Ora, attraversato dal Rio Nero, nel Comune di Montagna confina con il biotopo Castelfeder. In gran parte si tratta di una pineta; ma nel settore inferiore vi sono frammischiate anche latifoglie (pioppi, ontani, salici), soprattutto lungo il Rio Nero che in questa zona scorre ancora in meandri. Più sopra, lungo la zona sportiva, il letto del torrente si allarga notevolmente, presentando ampie banchine di sabbia e ghiaia che rappresentano preziosi habitat per vari limicoli e uccelli acquatici e interessanti luoghi di riposo per gli uccelli migratori. Ma anche una moltitudine di altre specie animali e vegetali trovano un habitat ideale in questa zona boscosa e umida.

Quanto ancora rimane del Forchwald, fortemente ridotto dalla zona sportiva, dalla zona artigianale e da quella residenziale, è senz'altro da tutelare per ragioni paesaggistiche e naturalistiche. Ma anche sul piano ricreativo questo bosco ai margini del paese, attraversato da un sentiero sul quale molte persone amano passeggiare, riveste grande importanza. Nella stagione calda il contatto con la natura e la frescura ristoratrice lungo il Rio Nero attirano le persone che cercano un pò di riposo.

Si propone di aggregare l'area boschiva alla riserva naturale già esistente, in quanto il biotopo Castelfeder confina direttamente con il Forchwald. Va quindi data risposta positiva alla richiesta di vincolo del Comune. Una piccola parte del Forchwald ricade nel territorio comunale di Montagna. Nell'ambito della rielaborazione del piano paesaggistico di Montagna anche questa parte va inclusa nel biotopo.

### ***Biotopo „Löcher“***

A nord del territorio comunale di Ora, sul lato ovest della strada statale, si trova ancora un residuo di bosco ripariale, denominato „Löcher“. È l'unico residuo di bosco ripariale presente in Bassa Atesina fra Bolzano e Ora. Si tratta di una zona nella quale in passato si sono

verificate delle frane, fatto facilmente riconoscibile dalla irregolare morfologia del terreno. Le specie di alberi predominanti sono gli ontani, i pioppi, i salici e le robinie.

La Federazione protezionisti altoatesini ha presentato una richiesta di vincolo per i Löcher. Alla richiesta sono allegati i risultati di una ricerca faunistica condotta dal Sig. Sergio Abram. Secondo questa indagine, si è potuto osservare un numero considerevole di specie di uccelli, di anfibi, di rettili e di mammiferi in parte minacciate. Ma anche per la fauna degli insetti (con le loro specie utili per l'agricoltura) quest'area boschiva rappresenta un habitat insostituibile.

Grazie al rilievo irregolare del terreno, presente nel bosco, basterebbero misure strutturali relativamente esigue per accrescere notevolmente l'importanza di questo habitat naturale. Con la creazione di superfici acquatiche e siti umidi, utilizzando avvallamenti già esistenti e includendo il fossato sul limite occidentale, si formerebbe un habitat ancora più variegato che garantirebbe un rifugio soprattutto agli animali e alle piante dipendenti dall'acqua, spesso gravemente minacciate.

Senza dubbio questo settore di bosco ripariale ha caratteristiche tipiche della riserva naturale, che possono essere ulteriormente valorizzate attraverso misure mirate.

### **Monumenti naturali**

Anche un ulteriore prezioso patrimonio arboreo del fondovalle andrebbe tutelato come monumento naturale. Si tratta ***dell'habitat rivierasco presente tra l'Adige e il Gießen***, una striscia di terra stretta, ma lunga circa 2 km, fra questi due corsi d'acqua, che si estende dalla strada provinciale Ora-Termenò verso sud fino alla foce del fosso di Bronzolo nell'Adige. Qui il fattore di disturbo „uomo“ è in gran parte escluso e limitato a periodici interventi di tutela delle acque, laddove a questo riguardo si dovrebbe tendere a un procedimento più rispettoso. A questo proposito si presenta l'occasione unica di creare un rifugio di importanza sovralocale per la fauna del fondovalle atesino fortemente minacciata, soprattutto per gli uccelli acquatici che si fermano lungo l'Adige. Questa striscia ha una sua particolarità perché è appartata e indisturbata. Interventi come la costruzione di una pista ciclabile, che provocano una maggiore presenza dell'uomo, la priverebbero di queste caratteristiche. La I. Commissione provinciale per la tutela del paesaggio, nella seduta del 07.10.1997, si è espressa in maggioranza a favore della possibilità di condurre la pista ciclabile su tale lingua di terra, per non dover aspettare con la sua realizzazione il risanamento del fosso di bonifica Gießen. Nella seduta è stato annotato inoltre, di spostare la pista ciclabile al lato orografico sinistro del Gießen dopo la conclusione dei lavori per il risanamento del fosso di bonifica, sul tracciato quindi che è già inserito nel piano urbanistico comunale.

Gran parte di questa striscia di terra si trova nel territorio comunale di Ora. Solo la punta sud della striscia di terra si trova nel territorio comunale di Montagna, che verrà vincolato con la rielaborazione del piano paesaggistico di questo Comune.

La ***gola del Rio Nero*** rappresenta un monumento naturale senza pari. Essa non è rovinata da costruzioni stradali come invece è accaduto ad altre imponenti gole porfiriche dell'Alto Adige, ad es. la gola della Val d'Ega e della Val Sarentina. La gola inizia immediatamente dietro al paese e si protende fino a poca distanza da Olmi. Essa viene quindi proposta come monumento naturale, non solo ad Ora, ma anche nel piano paesaggistico rielaborato del Comune di Montagna. Infine, con la rielaborazione del piano paesaggistico di Aldino, l'area di tutela dovrebbe essere portata a completamento.

A tutt'oggi la gola del Rio Nero è stata in gran parte risparmiata da interventi dell'uomo. Il torrente è accompagnato da fianchi di roccia ripidi e possenti; esso supera gradini rocciosi di varia altezza per mezzo di cascate e in molti casi è stato il torrente a conferire alla gola la sua variegata morfologia. Questi settori hanno sempre rappresentato dei rifugi per specie animali particolarmente timide (luoghi di cova per il merlo acquatico, vari uccelli rapaci, ad

es. il pellegrino, ma soprattutto rapaci notturni come il gufo ecc.). Moderni sport, ad es. il torrentismo (canyoning), aumentano la presenza dell'uomo anche in queste oasi naturali intatte, facendo cadere gli ultimi bastioni di natura selvaggia, per cui gli habitat delle nostre specie animali più sensibili continuano a restringersi. Ma non ne è colpita solo l'avifauna. A risentirne sono anche le specie animali acquatiche (distruzione dei luoghi della fregola dei pesci o soffocamento degli animali che vivono fra i granelli di ghiaia e sabbia a causa dei vortici che si generano nei banchi di fango e sabbia fine), nonché la vegetazione ripariale e le piante acquatiche che subiscono il calpestio e danneggiamenti meccanici. Si tratta di aree che meritano la massima priorità sotto il profilo della tutela naturalistica e che dovrebbero essere conservate il più possibile nella loro integrità.

Naturalisticamente molto interessanti sono i **buchi di ghiaccio** presso la zona industriale Nord. Questi effluvi di aria fredda rappresentano una particolarità geologica e microclimatica. Anch'essi vengono proposti come monumento naturale. In questo modo si vuole dare risposta alla richiesta di vincolo da parte dell'associazione turistica di Ora.

Il **viale di platani** presso l'entrata sud del paese di Ora caratterizza in modo marcato l'immagine di questo quartiere. Il prezioso popolamento arboreo costituito da robusti platani e alcuni ginchi dovrebbe essere individuato come monumento naturale.

Infine va citato anche il **bagolaro presso S. Daniele** che grazie alla sua eccezionale grandezza costituisce senz'altro un monumento naturale.

### Tutela degli alberi

Al patrimonio arboreo e in generale al verde nelle zone di insediamenti spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato con insediamenti umani aumenta continuamente, e di conseguenza la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree a verde rappresentano un habitat per numerose specie vegetali ed animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Altri funzioni importanti del verde sono la protezione dal vento e dai rumori nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno non sigillato e contribuisce quindi a salvaguardare il livello della falda freatica e a diminuire il deflusso superficiale dell'acqua piovana. Il verde negli abitati assume inoltre un importante ruolo dal punto di vista estetico-paesaggistico e in particolare gli alberi ad alto fusto saltano negli occhi. Il verde nelle zone di insediamenti in generale influenza in modo sostanziale la qualità di vita dell'uomo ivi residente, tra i cui bisogni c'è anche un certo contatto con la natura.

Per tali motivi il verde è da trattare con la necessaria precauzione. Per il taglio degli alberi nelle zone di insediamenti nonché degli alberi da frutta ad alto fusto e quelli ornamentali nel verde agricolo non è previsto il previo assegno da parte dell'autorità forestale. In questi casi d'ora in poi deve essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica da parte del sindaco se le piante hanno raggiunto uno sviluppo in diametro del fusto superiore a cm 30 (misurato all'altezza del petto d'uomo).

Deve essere sottolineato in questa occasione il valore degli alberi da frutta ad alto fusto. I vecchi peri e meli nell'ambito dei paesi o presso masi sparsi rappresentano elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. Fioritura e frutti sugli alberi sottolineano la loro importanza per il paesaggio. Infine non può essere dimenticata la produzione di frutta (trattandosi di una produzione biologica), che si può avere con cure colturali relativamente limitate.

### **Vie lastricate, muri a secco e cespuglieti**

Tutte le vie lastricate (e i resti di esse), i muri a secco, ma anche gli argini in pietrame, i cespuglieti ed i boschetti sono tutelati, perchè abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali. Da rilevare l'importanza ecologica della vegetazione ripariale, parte integrante dell'ecosistema delle acque, spesso fortemente minacciate da opere di sistemazione, da derivazioni d'acqua e dall'inquinamento idrico.

### **Zone archeologiche**

Ai piedi della collina situata a nord di Ora sono stati trovati alcuni reperti archeologici. La zona archeologica viene registrata a livello cartografico secondo le indicazioni della Soprintendenza provinciale ai beni culturali cui competono anche le autorizzazioni di scavo.